



TERZO POLO A MILANO

Fini-Casini-Rutelli lanciano Palmeri «Senza di noi nessuno vince»

Vivaldi a Marina Rei («Aspettando primavera») come colonna sonora, perché lo slogan della campagna elettorale è «Primavera di Milano». Il candidato del terzo polo Manfredi Palmeri (ex Pdl passato a Fli e attuale presidente del consiglio comunale) comincia la sua corsa dall'auditorium meneghino accompagnato da Pier Ferdinando Casini, Gianfranco Fini e Francesco Rutelli, che sprona il candidato sindaco: «Sarai la sorpresa di queste elezioni». Meno incoraggiante Casini: «Hai contro tutti gli apparati che contano», però «la società civile sente il fatto che è impossibile andare avanti così». Si lancia Fini: «C'è uno sterminato serbatoio di consenso potenziale nei tantissimi milanesi e napoletani che dicono di non credere più alla politica fatta solo di promesse e invettive». Dal canto suo, Palmeri rivolge attacchi soprattutto a Letizia Moratti (di Giuliano Pisapia dice solo che «ha una proposta politica limitata») che «sta collezionando una serie di figurine del peso pari a un prefisso telefonico per evitare il crollo dei consensi». Il leader dell'Udc Casini, poi, riapre i due forni: «Nelle grandi città nessuno riuscirà a vincere se non si sono fatti accordi con il nuovo polo e, poiché non ci sono accordi, prepariamo la seconda parte ma ne discuteremo allora». Atteggiamento «ricattatorio», risponde dal Pdl Osvaldo Napoli. Sempre dal Pdl, l'ex An Rampelli prende di mira Fini: «Qualcuno gli dica che un presidente della camera non può salire sui palchi a fare comizi. Dovrebbe vergognarsi per aver canzonato i suoi elettori un anno fa», quando si votava per le regionali.

